

ANATOMIA DI UN CRIMINE

Di Nancy Porsia

Collaborazione Reverso Collettivo

Immagini Patrick Tombola - Mahdy Sameer Zourob

Immagini Gaza Mahdy Sameer Zourob

Contributi video Alhassan Selmi - Dissi Sherbel

Montaggio e grafica Davide Disimino

GIORNALISTA AL JAZEERA IN DIRETTA

È appena stato attaccato l'ospedale battista al al-Ahly. da una serie di missili.

FADEL NAIM - DIRETTORE DELL'OSPEDALE BATTISTA AL AHLI

L'aviazione israeliana ha lanciato due bombe sul nostro ospedale. È stato completamente distrutto. Siamo stati informati dal ministero della Salute che l'ospedale rientrava nella zona che gli israeliani avevano chiesto di evacuare, 15 massimo 20 minuti dopo, l'ospedale è stato attaccato. La gente è scappata senza piano di evacuazione, in preda al panico.

GIORNALISTA AL JAZEERA IN DIRETTA

È una tragedia per chi prova a scappare.

FADEL NAIM - DIRETTORE DELL'OSPEDALE BATTISTA AL AHLI

Un bambino di 12 anni è morto mentre usciva dal pronto soccorso. Era attaccato alle bombole di ossigeno per le ferite riportate in un altro bombardamento avvenuto lo stesso giorno.

PADRE DI BAMBINI FERITI 1

Stanno bombardando i bambini, le donne, i civili, senza alcuna ragione. Come è possibile tutto ciò?

PADRE DI BAMBINI FERITI 2

Riprendi, filma mia figlia. Vedi come l'hanno ridotta!

NANCY PORSIA FUORI CAMPO

Queste immagini sono state girate pochi giorni fa presso l'ospedale Al-Shifa. Wajdi Hadi è un medico australiano. È arrivato a Gaza a fine aprile come volontario.

WAJDI HADI - MEDICO VOLONTARIO A GAZA

Questa bambina ha 10 anni, è più piccola di mia figlia. Ha perso la gamba sinistra con un'esplosione, ma rischia di perdere anche la destra per via delle infezioni. Guarda la gamba sinistra di questa bambina è lì in un angolo. Il punto è che se anche questa bambina ce la dovesse fare a sopravvivere... non avrebbe nessuno da cui tornare: tutta la sua famiglia è morta nell'attacco di ieri notte. Lei è l'unica sopravvissuta. Mancano le attrezzature chirurgiche... tutto. Non c'è materiale sterile, monouso. Rilaviamo tutto. Anche i tubi con cui intubiamo i pazienti.

NANCY PORSIA FUORI CAMPO

Andiamo a Londra ad incontrare il dottore che per primo è entrato nella Striscia di Gaza all'indomani del massacro del 7 ottobre compiuto da Hamas nel Sud di Israele.

GRASSAN ABU SITTA – MEDICO VOLONTARIO A GAZA

Sono il dottor Abu Sitta, un chirurgo plastico.

NANCY PORSIA FUORI CAMPO

Lo vediamo in questo video subito dopo l'attacco del 17 ottobre 2023 – nell'ospedale Al-Ahli di Gaza. Circa 480 sfollati uccisi. Questo è stato il primo attacco contro un ospedale dall'inizio della guerra. Ma Israele aveva negato le responsabilità e attribuito il bombardamento a un errore dello jihad islamico.

GRASSAN ABU SITTA – MEDICO VOLONTARIO A GAZA

Quando sono tornato all'ospedale Al-Shifa, siamo stati bombardati. E il palazzo sul perimetro dell'ospedale dove è il reparto maternità, a un certo punto è stato bombardamento... senza interruzione.

NANCY PORSIA FUORI CAMPO

Ma questa volta Tel Aviv rivendica l'operazione militare con fermezza.

DANIEL HAGARI - PORTAVOCE ESERCITO ISRAELIANO

L'esercito israeliano sta portando avanti una operazione di alta precisione contro Hamas in una area specifica all'interno dell'ospedale Al-Shifa. Israele è in guerra con Hamas, non con i civili a Gaza.

NANCY PORSIA

Si ricorda che ci sia stato un fuoco di ritorno? Nel senso che magari, effettivamente, dall'interno dell'ospedale alcuni militanti di Hamas presenti, così come sostenuto dall'esercito israeliano, abbiano risposto al fuoco?

GRASSAN ABU SITTA – MEDICO VOLONTARIO A GAZA

Non ho mai visto alcun combattente all'interno dell'ospedale. Ho l'obbligo di chiedere ai combattenti armati di lasciare l'ospedale. C'erano solo civili che avevano portato i loro figli al rifugio. Se avessero visto la presenza di Hamas, che è l'obiettivo di Israele, non avrebbero mai portato i loro figli a dormire là dentro.

NANCY PORSIA FUORI CAMPO

A dicembre l'Alto commissariato per i diritti umani dell'Onu nel rapporto "Attacchi agli ospedali durante l'escalation delle ostilità a Gaza" denuncia la strategia ricorrente da parte israeliana. Nel rapporto si parla di: bombardamenti, carri armati, invasione, arresti di medici e infine evacuazioni forzate e ritiro, lasciando alle spalle strutture non più operative.

Questi sono gli ospedali colpiti dagli israeliani nella Striscia di Gaza dal primo giorno di guerra fino alla tregua cessata il 18 marzo. Novembre 2023. L'Ospedale Pediatrico al-Nasser viene colpito e pochi giorni dopo è la volta

del'ospedale al-Shifa. Medici Senza Frontiere denuncia intensi bombardamenti. I generatori dell'ossigeno smettono di funzionare e i cecchini aprono il fuoco anche sui civili in fuga. 20 novembre, l'ospedale indonesiano a Gaza subisce un attacco aereo. Seguono l'assedio e i colpi di carri armati. Gennaio 2024. L'ospedale al-Nasser, il più grande dell'enclave, è bersaglio di un attacco aereo e di un'incursione via terra. I medici vengono arrestati e la struttura viene evacuata. Nel cortile si scava una fossa comune. Dentro ci finiscono anche i corpi dei pazienti morti per mancanza di cure. Marzo 2024. Israele bombarda ancora una volta l'ospedale al-Shifa. Anche qui si registrano vittime ed evacuazioni. La sanità a Gaza è oramai al limite del collasso. Dicembre 2024. Mentre si negozia la tregua, l'ospedale Kamal Adwan viene bombardato e assediato. Ancora evacuazioni. Ancora arresti. Gli ospedali che i palestinesi vedevano come luogo di rifugio si sono trasformati in trappole.

PARENTE DI UNA BAMBINA FERITA

Lei è mia cugina, ha 9 anni. È l'unica sopravvissuta di un attacco aereo che ha colpito la sua casa la scorsa notte. Le hanno amputato una gamba, ma ha anche una frattura nella parte posteriore del cranio. Avrebbe bisogno di una tac e stiamo aspettando. Questa mattina siamo andati all'ospedale battista, AlHali, l'unico con lo scanner per tac a Gaza nord, ma il macchinario era fuori uso. Ci hanno detto che avrebbero provato a ripararlo...

AHMAD ABDULWAHID – MEDICO PALESTINESE

E qui ad al-Shifa, la terapia intensiva è già piena... La brutalità di questa guerra la vedete nel corpo di questa bambina. E poi il cibo scarseggia. Se per noi dottori costretti a turni estenuanti è un problema, per i pazienti è pure peggio. Dopo un'operazione, con una giusta alimentazione la possibilità di recupero è al 50 per cento. Ma in queste condizioni, praticamente senza cibo, le possibilità di recupero sono solo del 20 per cento.

NANCY PORSIA FUORI CAMPO

Israele impedisce anche a molti dottori internazionali di entrare a Gaza. Tra loro ci sono soprattutto chirurghi che servirebbero in un contesto di continui bombardamenti a salvare vite umane, ma anche braccia e gambe. A Londra incontriamo la dottoressa Victoria Rose, chirurgo plastico, impegnata da anni come medico volontario a Gaza. Dall'inizio della guerra, è riuscita ad entrare nella Striscia due volte, ma lo scorso febbraio le autorità israeliane le hanno negato l'accesso.

VICTORIA ROSE – CHIRURGA VOLONTARIA A GAZA

Ci hanno negato l'accesso con il pretesto che ci fossero errori procedurali nella nostra richiesta. Ma non era vero, perché la nostra organizzazione fa missione di volontariato a Gaza da sedici anni, sappiamo come compilare una richiesta di ingresso.

NANCY PORSIA

Come si è sentita quando le hanno negato l'accesso a febbraio?

VICTORIA ROSE – CHIRURGA VOLONTARIA A GAZA

Ero devastata. Abbiamo un gruppo Whatsapp su cui i dottori a Gaza ci inviano le cartelle cliniche dei pazienti. C'era un bambino che sarebbe dovuto venire da Gaza Nord perché ha perso la parte frontale di un ginocchio. Io avrei dovuto ricostruirglielo, se non verrà operato, perderà la gamba. Non so che cosa succederà a questa gente. Alla fine, io non rappresento una minaccia. Sono solo una dottoressa.

NANCY PORSIA FUORI CAMPO

Dall'inizio della guerra solo poche centinaia, tra feriti e malati terminali, sono riusciti a varcare il confine con l'Egitto, controllato dagli israeliani, e ricevere finalmente cure mediche fuori dalla Striscia. In Giordania, ad Amman, incontriamo alcuni dei bambini evacuati dalla Striscia.

EMAN – MADRE DEI BAMBINI EVACUATI

All'ospedale al-Shifa sono entrati i soldati israeliani e l'hanno assediato per una settimana. E i miei figli erano lì... Avevi paura? Lui non aveva paura. Non c'era nulla all'ospedale al-Shifa. Neanche il sapone. C'era solo tanto terrore: gli israeliani usavano anche i cani per terrorizzarci.

NANCY PORSIA

Se volessi spiegare a una tua coetanea in Europa, che cosa sta succedendo a Gaza, come lo faresti?

DEEMA – BAMBINA EVACUATA

Non lo so, proprio non saprei. Solo se sei a Gaza puoi capire quello che succede lì.

NANCY PORSIA FUORI CAMPO

All'ospedale Mawasah stanno ricevendo le cure necessarie dal team di Medici Senza Frontiere che ha messo su una scuola nell'area giochi. Questi bambini sono tra quelli fortunati, cioè tra quei pochi a cui Israele ha dato luce verde per l'evacuazione medica.

BENJAMIN NETANYAHU – PRIMO MINISTRO ISRAELE

Il mio paese è in guerra, sta combattendo per la sua sopravvivenza.

NANCY PORSIA FUORI CAMPO

Nonostante le crescenti critiche internazionali, il 27 settembre 2024 Benjamin Netanyahu si presenta al Palazzo di Vetro delle Nazioni unite, a New York.

FRANCESCA ALBANESE – RELATRICE SPECIALE DELLE NAZIONI UNITE PER I DIRITTI UMANI NEI TERRITORI PALESTINESI OCCUPATI

Qui si sta parlando come se ci fosse una guerra legittima a Gaza. Non lo è. Perché il diritto all'autodifesa che Israele ha in astratto e invoca ai sensi dell'articolo 51 della Carta delle Nazioni unite che significa Israele ha il diritto

di fare la guerra, non può essere utilizzato nei confronti di Gaza. L'anno scorso la Corte di giustizia internazionale ha ribadito che Israele deve ritirare le truppe da tutto il territorio palestinese occupato: Cisgiordania, Gaza e Gerusalemme Est.

NANCY PORSIA FUORI CAMPO

Solo due mesi dopo, la Corte penale internazionale emette un mandato d'arresto contro Netanyahu e Gallant per crimini di guerra e crimini contro l'umanità. Ma Israele non riconosce la giurisdizione della Corte penale internazionale sul suo territorio. In Giordania incontriamo il direttore dell'Alto Commissario per i diritti umani con competenza sui territori occupati palestinesi, Ajith Sunghay.

AJITH SUNGHAY - DIRETTORE ALTO COMMISSARIO PER I DIRITTI UMANI TERRITORI PALESTINESI OCCUPATI

Già prima del 7 ottobre 2023 il sistema ospedaliero nella Striscia di Gaza era un disastro per via dei 17 anni di blocco. La Corte di giustizia internazionale ha chiesto esplicitamente a Israele di garantire la protezione dei civili nei territori palestinesi occupati, compresa Gaza. Questo implica anche la fornitura di acqua, cibo, la raccolta dei rifiuti, offrire rifugio e qualsiasi altra necessità per la sopravvivenza. Israele come forza occupante deve garantire questa protezione ai civili secondo la Quarta Convenzione di Ginevra.

NANCY PORSIA FUORI CAMPO

Attaccare gli ospedali significa attaccare strutture civili e quindi il diritto dei civili alla protezione invocata dal diritto umanitario internazionale. Francesca Albanese, relatrice speciale delle Nazioni Unite per i diritti umani nei territori palestinesi occupati, parla ormai di smantellamento del sistema sanitario a Gaza.

FRANCESCA ALBANESE - RELATRICE SPECIALE DELLE NAZIONI UNITE PER I DIRITTI UMANI NEI TERRITORI PALESTINESI OCCUPATI

L'attacco al sistema sanitario in quanto tale è stato sistematico. Sono stati colpiti gli ospedali, le ambulanze, sono stati uccisi oltre mille medici. C'è stato un attacco quasi personalizzato, molto mirato al personale medico e questo si è visto anche attraverso quello che è accaduto a mezzo di arresti e detenzioni arbitrarie.

NANCY PORSIA FUORI CAMPO

Secondo l'agenzia Onu Reliefweb, più di 1.400 operatori sanitari sono stati uccisi, molti rapiti, detenuti o assassinati. Il dottor Dahir è uno dei medici arrestati durante l'assedio dell'ospedale kamal adwan di dicembre 2024, qualche giorno prima del cessate il fuoco.

MOHAMED DAHIR - MEDICO PALESTINESE ARRESTATO

Ci hanno arrestato, ci hanno strappato di dosso i nostri camici. Una forma di umiliazione e disprezzo chiara. Poi ci hanno legato le mani dietro la schiena e

bendati. Così ci hanno portati nella prigione Sde Teiman. Lì ci pestavano senza sosta. Sono rimasto in carcere circa 20 giorni. Lì ho subito torture brutali e interrogatori infiniti. Gli israeliani continuavano a chiedermi per quale motivo fossi rimasto nel Nord di Gaza nonostante l'ordine di evacuazione. E io ho spiegato loro che ho una missione da compiere in virtù del giuramento che ho fatto quando sono diventato dottore. Non posso abbandonare i miei pazienti, neanche al prezzo della mia vita.

NANCY PORSIA FUORI CAMPO

18 gennaio 2025. A Gaza il fuoco tace, ma dietro la tregua si gioca la battaglia politica del passaggio di consegne a Washington tra democratici e repubblicani. Trump vuole dimostrare al mondo che è in grado di fermare la guerra. E finalmente a Gaza entrano cibo, acqua e medicinali; vengono rilasciati 30 ostaggi, tra cui 8 corpi, e 583 palestinesi vengono liberati.

NANCY PORSIA FUORI CAMPO

È anche il momento del bilancio e secondo quanto stimato da Banca Mondiale, Unione europea e Onu, nei primi quindici mesi di guerra, il settore più colpito è quello della sanità, con oltre 6,3 miliardi di dollari di perdite. Ma il 18 marzo 2025, Netanyahu annuncia la fine della tregua. Come promesso da Tel Aviv, in questa seconda fase i bombardamenti sono ancora più intensi rispetto alla prima parte dell'offensiva. E anche in questa seconda fase, sono i bambini a intasare le sale di emergenza degli ospedali oramai al collasso e a riempire le camere mortuarie allestite negli ospedali. Finalmente a metà maggio la dottoressa Rose è riuscita a entrare nella Striscia. Ora è all'ospedale al Nasser ma avrebbe dovuto prestare volontariato all'ospedale europeo. Dopo poco il suo arrivo, però, l'ospedale è stato distrutto da un attacco aereo israeliano: in quel momento la dottoressa Rose era nella foresteria, poco distante, e così si è salvata.

VICTORIA ROSE – CHIRURGA VOLONTARIA A GAZA

Abbiamo qui con noi la dottoressa italiana Roggio.

NANCY PORSIA FUORI CAMPO

Anche la dottoressa Tiziana Roggio, chirurgo di base a Londra, è a Gaza come medico volontario.

VICTORIA ROSE – CHIRURGA VOLONTARIA A GAZA

Qui dentro ci sono mosche, il rischio di infezione è alto. Questo paziente, dopo essere stato ferito in un'esplosione, è rimasto in queste condizioni nella sua tenda per tre giorni. Non aveva mezzi per raggiungere l'ospedale. Noi lo abbiamo visto solo ieri.

TIZIANA ROGGIO – CHIRURGA VOLONTARIA A GAZA

Questo ragazzo ha subito una ferita da esplosione perdendo una porzione del suo osso pelvico. Ed ha una grossa perdita di sostanze che però ancora non possiamo ricostruire per la mancanza di antibiotici.

VICTORIA ROSE – CHIRURGA VOLONTARIA A GAZA

Qui servirebbero altri antibiotici

NANCY PORSIA FUORI CAMPO

Qui siamo a Rafah, nella notte tra il 23 e il 24 marzo 2025. Un convoglio con le ambulanze e il camion dei pompieri, tutti con i fari accesi, percorrono un'area abbandonata.

REFAAT RADWAN – PARAMEDICO A GAZA

È strano che Ahmed non risponda al telefono...

NANCY PORSIA FUORI CAMPO

Il convoglio è alla ricerca di soccorritori partiti qualche ora prima per prestare soccorso a una famiglia rimasta intrappolata nell'area. Nella zona di Tel al-Sultan, a Rafah, nascosti tra le ombre, ci sono i soldati israeliani della Brigata Golani. Il vicecomandante ordina di aprire il fuoco. Sei minuti ininterrotti di fuoco. Poi, spunta l'ultimo veicolo. È quello delle Nazioni Unite. Ha i fari accesi, visibile, riconoscibile, ma il vicecomandante ordina di sparare.

REFAAT RADWAN – PARAMEDICO A GAZA

Perdonami mamma, se ho scelto questo percorso ma era per aiutare gli altri... perdonami mamma...

NANCY PORSIA FUORI CAMPO

Questa è la voce di Refaat Radwan, che agonizzante saluta la madre prima di morire. È uno dei 15 operatori umanitari uccisi dagli israeliani e questo video è stato recuperato dal suo telefonino. Video verificato, diffuso dal *New York Times* e, infine, consegnato alle Nazioni Unite. Il 20 aprile 2025, lo Stato maggiore israeliano parla di "errori professionali". Ma i documenti ottenuti da *Haaretz*, giornale israeliano progressista, parlano di paramedici usati come esche, fuoco a bruciapelo, operatori che urlano per darsi identità, mentre i soldati israeliani li caricano più volte.

ON. ANTONIO TAJANI – MINISTRO AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

La legittima reazione del governo israeliano ad un terribile e insensato atto terroristico sta purtroppo assumendo forme assolutamente drammatiche ed inaccettabili che chiediamo ad Israele di fermare immediatamente. Perché il dialogo resta la via maestra. A quanti vorrebbero isolare Israele ad esempio richiamando l'ambasciatore, voglio chiedere direttamente: quale soluzione pacifica negoziata è mai stata raggiunta senza lasciare aperta la porta del dialogo? Noi non ci stanchiamo di lavorare per la pace e non faremo mai mancare il nostro sostegno alla popolazione palestinese, ai bambini, ai malati, alle donne e agli anziani. Lontani dalle polemiche e alle tentazioni di facili strumentalizzazioni che nulla hanno a che vedere con Gaza.

NANCY PORSIA

Dopo 50mila civili uccisi, ospedali bombardati, perché l'Italia non interrompe i rapporti con Israele?

ON. ANTONIO TAJANI – MINISTRO AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Ho già risposto in aula, ragazzi, è inutile che mi ripeto sempre. Abbiamo fatto, abbiamo già parlato...

NANCY PORSIA

50mila uccisi, ministro...

NANCY PORSIA FUORI CAMPO

Qui in Israele le gigantografie degli ostaggi ancora nelle mani di Hamas a Gaza tappezzano le strade in giro per il paese. Michail Milshtein è l'ex capo dell'intelligence militare israeliana a sud della Striscia.

MICHAEL MILSHTEIN - EX CAPO DELL'INTELLIGENCE MILITARE ISRAELIANA A SUD DI GAZA

Dopo aver servito per circa 25 anni l'esercito israeliano so che non spara sui civili intenzionalmente, è la natura stessa della guerra che porta a questo.

NANCY PORSIA

Per quale motivo il governo di Israele non lascia entrare una commissione indipendente da parte delle Nazioni Unite per provare comunque la difficoltà da parte dell'esercito israeliano di distinguere tra civili e combattenti?

MICHAEL MILSHTEIN - EX CAPO DELL'INTELLIGENCE MILITARE ISRAELIANA A SUD DI GAZA

Non mi fido assolutamente di nessun tipo di organismo delle Nazioni Unite. Soprattutto non mi fido del Consiglio per i diritti umani dell'Onu che sappiamo essere governato da ogni tipo di dittatori.

NANCY PORSIA FUORI CAMPO

Se a Gaza ospedali e paramedici non vengono risparmiati dalla guerra, anche qui, in Cisgiordania, senza scontri armati, i palestinesi restano intrappolati tra checkpoint israeliani. Nelle colline a Sud di Hebron, in Area H2, sotto controllo totale dell'esercito israeliano, le ambulanze palestinesi vengono spesso fermate ai checkpoint. E per rispondere a questa emergenza, Medici Senza Frontiere ha avviato un progetto di cliniche mobili.

NANCY PORSIA

Voi del villaggio avete la possibilità di andare autonomamente in ospedale?

SAMARA – RESIDENTE PALESTINESE

Se usciamo dal villaggio per andare in ospedale ci bloccano comunque la strada. Se ci dessero la possibilità, ce lo costruiremmo qui nel villaggio un ospedale.

JUAN AVALOS - MANAGER MEDICI SENZA FRONTIERE HEBRON

Ci sono diversi tipi di restrizioni, ad esempio chiusura prolungata dei checkpoint, confisca dei mezzi di trasporto, incursioni, retate, aggressioni da parte dei coloni. Tutto questo impedisce ai palestinesi di avere accesso ad una assistenza medica di base.

NANCY PORSIA FUORI CAMPO

La guerra a Gaza va avanti e vanno avanti anche gli attacchi contro gli ospedali nella Striscia. Nell'ultimo rapporto della commissione d'inchiesta, le Nazioni Unite accusano le forze israeliane di aver usato la violenza per impedire la sopravvivenza e la riproduzione della popolazione palestinese. Un caso è la distruzione della clinica Basma, il principale centro di fertilità di Gaza. Un gesto, secondo la commissione d'inchiesta, senza alcuna giustificazione militare, un tentativo deliberato di prevenire le nascite, un atto che la legge internazionale definisce genocidio.